

# Chioggia



## SCONTRO POLITICO

Il presidente del Consiglio comunale attacca dopo il vertice al Ministero. Il leghista Dolfin: «Vogliono solo la medaglia di salvatori della patria»

mestrecronaca@gazzettino.it



Mercoledì 27 Novembre 2019  
www.gazzettino.it

# Sul Gpl la politica litiga già

► Bullo (M5s) definisce «infiltrati» i due Pd presenti all'incontro di Roma. La replica: «Non merita risposta»  
► Intanto Costa Bioenergie ribadisce: «Non esiste alcun problema legato alla sicurezza dell'impianto»

## CHIOGGIA

Neppure il tempo di tornare da Roma che, tra i componenti della delegazione chioggiotta che ha incontrato, lunedì, il ministro Patuanelli, scoppia la polemica. «Infiltrati» ha detto il presidente del consiglio, Endri Bullo, dei due esponenti Pd (Lucio Tiozzo e Barbara Penzo) presenti all'incontro; «non merita risposta» ribattono gli interessati. Più che di una polemica a tutto campo, si tratta, in realtà di uno «strascico locale», la cui origine si può identificare nei cattivi rapporti tra la giunta pentastellata e i consiglieri Pd all'opposizione.

## POSTI LIMITATI

Al Governo, però, i due partiti stanno assieme e Penzo e Tiozzo, tramite i loro rappresentanti di partito, si erano fatti accreditare per l'incontro. La delegazione degli amministratori (sindaco, vice, assessore ai lavori pubblici, presidente del consiglio), a sua volta, aveva ottenuto, nel limitato numero di posti disponibili, anche l'accredito per il Comitato No-gpl ma aveva «dovuto» lasciare a casa il capogruppo, Paolo Bonfà. Di qui lo «stupore» per la presenza dei due Pd e anche dei rappresentanti di categoria (Asa e Ascot). «Non molto tempo fa - spiega Bullo - il consigliere Pd Montanariello aveva definito infiltrato il consigliere Padoan che io avevo portato a Roma per un incontro su temi crocieristici. Lunedì gli esponenti Pd erano nella stessa situazione e l'ho fatto notare. Tutto qua». E nello scambio si inserisce anche il leghista, Marco Dolfin: «Ecco il motivo della mia non partecipazione - dice - questi vogliono la medaglia, apparire come i salvatori della patria, ma non hanno capito qual è il vero problema».

## PARLA L'AZIENDA

E mentre i politici chioggiotti si scambiano frecciate, la Costa Bioenergie si rivolge anch'essa



IL CASO-DEPOSITO L'impianto per il Gpl già quasi ultimato a Val da Rio. Nel tondo in alto, Endri Bullo

ai ministeri Mise e Mit. «Il problema della sicurezza legato ad eventi incidentali per la cittadinanza non esiste - afferma la società - come testimoniato dal Comitato tecnico regionale e dalla commissione prefettizia (piano di emergenza esterna); non esiste nemmeno un problema legato al rispetto o, peggio, alla "omissione" della normativa di sicurezza, sia lato deposito che trasporto via mare o via terra; le problematiche relative

**LA POSIZIONE DI SOCOGAS:  
«VICENDA CREATA  
AD ARTE, SI È VOLUTA  
SPAVENTARE UNA CITTÀ  
PIÙ PER RAGIONI  
POLITICHE CHE OBIETTIVE»**

alla "banchina A" (pregresse al progetto) impattano solo sulla operatività del deposito e non sulla sua sicurezza; rispetto al piano regolatore portuale, esisteva già un progetto autorizzato da tempo, e il solo cambio parziale di prodotto (da gasolio a gpl, ndr) non impatta sul Prp; non esistono problemi di impatto ambientale con la laguna. Si è «spaventata» una città per ragioni più politiche che oggettive e si è disposti a spendere denaro pubblico pur di risolvere una vicenda creata ad arte, fermando il deposito, senza neanche valutare le reali opportunità economiche di sviluppo portuale che un traffico costante garantirebbe anche in termini di servizi portuali, oggi non presenti».

Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA